



***NOTA INTEGRATIVA SUL
BILANCIO DI PREVISIONE
2017-2019***

1. INTRODUZIONE

Il 1 gennaio 2015 il Comune di Buccinasco è entrato, al pari degli altri comuni italiani, almeno di quelli che non avevano partecipato alla sperimentazione, nel nuovo ordinamento contabile voluto dal D.lgs. 118/2011 e recentemente definito nei tempi e nelle regole di dettaglio dal D.lgs. 126 del 10 agosto 2014.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione nella contabilità degli enti locali, che ha mutato e ancora muterà profondamente la prassi amministrativa degli uffici, dei funzionari e anche degli amministratori e dei consiglieri. Si ritiene perciò opportuno che anche quest'anno la presente nota integrativa, tra l'altro essa stessa una delle novità della riforma, aggiunga, a quelli che saranno i suoi scopi ordinari a regime (motivare le scelte di bilancio dal punto di vista tecnico, così come accade per i bilanci delle imprese), anche la funzione fondamentale di illustrare il nuovo sistema contabile.

In primo luogo va detto che la riforma è entrata pienamente in vigore solo a partire dal 2016; ciò proprio a causa dell'estremo carattere di novità delle nuove regole e dell'impatto che esse hanno sugli enti. A cambiare, infatti, non sono stati solamente degli schemi contabili o alcune regole, ma l'intero universo del bilancio e alla sua gestione, modificando così attitudini, comportamenti e modi di pensare consolidati da decenni. Coinvolti in questo processo, quindi, sono stati tutti coloro che operano a vario titolo con il bilancio, dal Consiglio che lo approva alla Giunta che lo propone a tutti i funzionari che lo gestiscono. Per questo motivo sono stati realizzati percorsi di formazione interni per tutte le varie categorie di operatori, mirati ovviamente alle diverse funzioni di ciascuno: ufficio ragioneria, altri uffici, funzionari ecc.

I punti principali della riforma si possono sintetizzare nei seguenti:

- introduzione dei principi della contabilità finanziaria potenziata, compresi quelle relative al Fondo Pluriennale Vincolato e al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
- utilizzo di nuovi schemi di bilancio, e applicazione del piano dei conti integrato, del bilancio consolidato
- modifiche alla disciplina delle variazioni di bilancio

Per presentare compiutamente la riforma cominciamo con il ribadire alcuni concetti espressi nella nota dello scorso anno.

In primo luogo, il bilancio di previsione del Comune rimane un bilancio autorizzatorio, cioè possono essere effettuate spese solo se esiste uno stanziamento sufficiente, finanziario di competenza (si basa sul concetto di impegni/accertamenti) e deliberato in pareggio, quindi con il totale delle entrate che deve essere pari al totale delle spese. Allo stesso modo non cambia il principio del pareggio di parte corrente, che deve essere garantito salve le eccezioni di legge. Tutte queste cose, e molte altre ancora, non sono e non saranno diverse da come le conosciamo: qui esporremo solo le modifiche rispetto alla prassi ormai consolidata.

Rispetto a quello in uso fino al 2015, il nuovo schema di bilancio non prevede il bilancio pluriennale come documento autonomo, ma un bilancio di competenza triennale e di cassa annuale; in pratica non cambia nulla, se non che i due documenti (bilancio annuale e pluriennale) sono stati unificati. Viene però reintrodotta, dopo quasi vent'anni, il bilancio di cassa, cioè viene indicata la somma che si presume di incassare o di pagare nell'esercizio (a competenza o a residuo), stanziamento che, per le spese, ha valore vincolante come per la competenza finanziaria. E' stata eliminata la Relazione Previsionale e Programmatica, sostituita dal Documento Unico di Programmazione (DUP) che ha però una funzione completamente diversa. Come il DEF statale, infatti, il DUP è un documento con cui si tracciano le linee strategiche sulle quali l'Amministrazione costruirà il bilancio, e infatti deve essere approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente, cioè ben prima dell'avvio del percorso di approvazione del bilancio. Va però rilevato che l'approvazione del DUP viene in un primo momento effettuata dalla Giunta, e solo al momento dell'approvazione del bilancio viene confermata dal Consiglio Comunale, seguendo così lo stesso

iter del bilancio (schema approvato dalla Giunta, documento finale dal Consiglio). All'interno di quel documento, in ogni caso, è possibile trovare tutte le spiegazioni più approfondite su di esso e sulla sua funzione.

Infine, riproponiamo qui le definizioni dei nuovi istituti contabili sopra elencati, in vigore già nel 2015 ma che per la loro importanza è utile riprendere:

- **Principio della competenza finanziaria potenziata:** in base ad esso l'iscrizione della posta contabile nel bilancio (accertamento in entrata e impegno in uscita) avviene nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione con imputazione contabile all'esercizio in cui scade l'obbligazione viene a scadenza. Fino al 2014, invece, la registrazione dell'accertamento e dell'impegno avveniva sempre al momento del sorgere dell'obbligazione ma imputata nell'esercizio di competenza finanziaria, che non sempre coincide con il momento in cui l'obbligazione viene a scadenza. Generalmente, nell'entrata e nella spesa i due momenti coincidono, ma per le spese in conto capitale la contabilizzazione degli impegni è completamente diversa. Ad esempio, se una spesa di investimento, poniamo di 1 milione di euro, è finanziata con un mutuo della stessa cifra, in entrata si iscriverà 1 milione nell'esercizio in corso, in quanto il mutuo viene erogato per intero al momento della sottoscrizione del contratto, mentre in uscita la stessa somma di 1 milione sarà impegnata subito, ma nell'esercizio in cui si suppone che verranno pagati gli stati di avanzamento lavori: a pareggiare gli accertamenti e gli impegni di ogni esercizio servirà il Fondo Pluriennale Vincolato.
- **Fondo Pluriennale Vincolato:** il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Mentre in entrata, il Fondo è unico e diviso solo tra parte corrente (se le relative spese sono di parte corrente) e conto capitale (se le spese sono tali), in uscita il Fondo è inserito all'interno dei singoli capitoli di spesa ove sono registrati gli impegni sugli esercizi successivi. Su tali stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti, e le somme stanziate confluiscono quindi nell'avanzo di amministrazione. In buona sostanza, si tratta di poste compensative di natura puramente contabile che non influiscono sui saldi di bilancio.
- **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità:** deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. E' quindi un capitolo di spesa il cui stanziamento è calcolato in rapporto al volume delle entrate che si prevede di dubbia esigibilità e che, non potendo essere impegnato, confluisce nell'avanzo vincolato. E' questo uno degli aspetti più importanti della riforma, in quanto ha obbligato anche quei comuni che avevano accertato tali somme per intero ad adottare una politica più prudente, forzati come sono ad accantonare una parte della spesa corrente per costituire tale fondo, sottraendola ad altre spese che dovranno quindi essere ridotte. Infatti, l'applicazione di questo principio è stato diluito su più anni, come vedremo nel paragrafo dedicato al fondo, perché per molti comuni tutto ciò rappresenta un enorme problema; per il Comune di Buccinasco, che ha sempre accertato per cassa tali crediti, non si è creata invece alcuna difficoltà, ma solo una diversa rappresentazione contabile di alcune voci. Ad esempio, l'entrata di dubbia esigibilità per eccellenza, i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, è prevista in entrata con un importo molto superiore a quello registrato fino al 2014, perché comprende tutte le sanzioni emesse e non solo quelle riscosse; al contempo, in uscita è poi previsto il Fondo di importo pari a quella parte dell'accertato che si ipotizza di non riscuotere, sulla base dei

dati storici. Il delta è grossomodo uguale all'importo che fino al 2014 veniva iscritto a bilancio, quindi con un saldo nullo.

2. I NUOVI SCHEMI DI BILANCIO

Sempre per uniformare gli schemi a quelli in uso a livello centrale, i nuovi modelli dividono le spese in missioni e programmi, anziché in funzioni e servizi come oggi: la differenza più importante è che i titoli della spesa sono inseriti all'interno delle singole missioni e non viceversa, ma a livello pratico e di verifica degli equilibri non cambia la sostanza. Per le entrate rimane invece la macroclassificazione di primo livello in titoli. Ecco quindi il confronto fra vecchi e nuovi modelli espresso in semplici tabelle:

ENTRATE

VECCHIA STRUTTURA	NUOVA STRUTTURA
TITOLI	TITOLI
CATEGORIE	TIPOLOGIE
RISORSE	CATEGORIE
CAPITOLI	CAPITOLI

Come si vede, al di là di qualche modifica terminologica la sostanza non cambia. Va però sottolineato come il Consiglio Comunale non approvi più il bilancio fino al livello di dettaglio delle risorse come in passato, ma fino a quello delle tipologie, lasciando alla Giunta il compito di dettagliare categorie e capitoli, quindi con un livello di dettaglio minore. Ciò ha riflessi importanti sulla competenza alle variazioni di bilancio, che esamineremo più avanti.

USCITE

VECCHIA STRUTTURA	NUOVA STRUTTURA
TITOLI	MISSIONI
FUNZIONI	PROGRAMMI
SERVIZI	TITOLI
INTERVENTI	MACROAGGREGATI
CAPITOLI	CAPITOLI

In buona sostanza, le missioni equivalgono alle vecchie funzioni, i programmi ai vecchi servizi e i macroaggregati ai vecchi interventi; i titoli sono semplicemente inseriti come sottordinati rispetto alle missioni, ma in realtà mantengono la stessa importanza di prima con la divisione fra spese correnti e in conto capitale ecc.

Ecco invece la tabella di confronto della struttura dei titoli:

ENTRATE

VECCHIA STRUTTURA	NUOVA STRUTTURA
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE
TITOLO II TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONI	TITOLO II TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONI
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
TITOLO IV ENTRATE IN CONTO CAPITALE	TITOLO IV ENTRATE IN CONTO CAPITALE
	TITOLO V RIDUZIONI ATTIVITA'

	FINANZIARIE
TITOLO V ACCENSIONI DI PRESTITI	TITOLO VI ACCENSIONI DI PRESTITI
	TITOLO VII ANTICIPAZIONI TESORERIA
TITOLO VI PARTITE DI GIRO	TITOLO IX PARTITE DI GIRO

Come si vede, la divisione in titoli è pressoché identica; Semplicemente, è stato aggiunto il nuovo titolo V che prima era inserito nel titolo IV (si tratta della vendita di titoli o della restituzione di somme prestate dal Comune) e il vecchio titolo V è stato scisso in due.

USCITE

VECCHIA STRUTTURA	NUOVA STRUTTURA
TITOLO I SPESE CORRENTI	TITOLO I SPESE CORRENTI
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE
	TITOLO III INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
TITOLO III QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI	TITOLO IV QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI
	TITOLO V RIMBORSO ANTICIPAZIONI TESORERIA
TITOLO IV PARTITE DI GIRO	TITOLO VII PARTITE DI GIRO

Possono essere fatte le medesime considerazioni svolte per l'entrata.

Anche le sottoclassificazioni sia dell'entrata che della spesa sono simili a quelle odierne.

Oltre alla struttura, è cambiata di conseguenza, almeno in parte, anche la numerazione dei capitoli, per cui nelle tabelle sottoposte ai consiglieri vengono riportate la vecchia e la nuova numerazione.

3. LE NUOVE COMPETENZE IN MATERIA DI BILANCIO E SUE VARIAZIONI

Un'altra rilevante novità è la semplificazione delle modalità di variazioni al bilancio di previsione, che nasce dal diverso regime delle competenze che ha debuttato nel 2016.

Infatti, la funzione di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale viene concentrata sui documenti di indirizzo veri e propri, piuttosto che su un maggiore livello di analisi. Conseguentemente, come è stato previsto nel nuovo regolamento di Contabilità, il DUP viene approvato definitivamente dal Consiglio Comunale, che così approva anche non solo il Piano delle opere Pubbliche e il Piano delle alienazioni, ma anche la programmazione triennale del fabbisogno del personale che prima era di competenza esclusiva della Giunta. Sul piano degli schemi di bilancio, per altro verso, il Consiglio Comunale, in sede di approvazione del bilancio, si spinge fin ad un livello di dettaglio, come detto, pari alla tipologia in entrata e al titolo in uscita (missione-programma-titolo); in entrambi i casi quindi con un livello di dettaglio in meno rispetto al precedente regime.

Pertanto, la nuova competenza in materia di variazioni di bilancio è la seguente:

	ENTRATA	USCITA
CONSIGLIO COMUNALE	Spostamenti fra diversi titoli o diverse tipologie	Spostamenti fra diversi titoli o diverse missioni o diversi programmi
GIUNTA COMUNALE	Spostamenti fra diverse categorie all'interno di una	Spostamenti fra diversi macroaggregati all'interno di

	stessa tipologia	uno stesso programma
		Spostamenti compensativi fra diversi missioni o programmi limitatamente alle spese di personale dovute a mobilità interna.
	Variazioni agli stanziamenti di cassa	Variazioni agli stanziamenti di cassa
FUNZIONARI	Spostamenti fra capitoli della stessa categoria	Spostamenti fra capitoli dello stesso macroaggregato

Naturalmente, rimangono di competenza del Consiglio Comunale le variazioni più importanti, cioè quelle non compensative fra una posta e l'altra, ma in diminuzione o in aumento.

4. IL BILANCIO 2017

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, in particolare di quello della competenza finanziaria (All. 4.2), che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

Il Comune di Buccinasco si è dovuto muovere in un contesto ancora una volta in divenire, con una normativa in continua evoluzione e con tutta una serie di riforme e adempimenti che incombono. E' però confortante il fatto che queste premesse erano vere anche negli anni scorsi, anzi forse ancora di più, e nonostante le proroghe dei termini per approvare il bilancio il nostro comune si è sempre mosso in anticipo senza che ciò provocasse il minimo disagio nel prosieguo dell'anno.

I principali provvedimenti legislativi che hanno inciso sulla formazione del bilancio di previsione 2017 sono stati:

- la modifica della disciplina del patto di stabilità contenuta nella Legge di Stabilità 2016, di cui parleremo più diffusamente in un apposito capitolo
- l'abolizione della tassazione immobiliare sulla prima casa (TASI) e la sua sostituzione, quale fonte di entrata per i comuni, con un rimborso che lo Stato garantirà in misura pari a quella del 2016.
- aumento dal 30 al 40 per cento della quota del Fondo di Solidarietà distribuita in base ai fabbisogni standard e alla capacità fiscale di ogni comune, con conseguente leggera diminuzione della quota di Buccinasco.

Il bilancio di parte corrente del 2017, di conseguenza, non subisce particolari variazioni rispetto al 2016. Rimarrà sospesa ancora per un anno, per effetto della legge di Bilancio 2017, l'efficacia della manovra fiscale approvata in Consiglio Comunale già nel 2015, con l'azzeramento dell'aliquota TASI e il corrispondente aumento dell'IMU; ciò con lo scopo, in pratica, di accorpare i due tributi e realizzare in anticipo il progetto di "local tax" comunale da tempo vagheggiata a livello statale. Per il resto non vi sono modifiche di aliquote o tariffe (fatta salva l'applicazione della misura regionale "nidi Gratis" per i possessori di una ISEE inferiore ad € 20.000,00)..

L'Amministrazione ha scelto inoltre di non utilizzare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente, confermando così la strutturale solidità del bilancio del Comune di Buccinasco, anche nel 2016 ai primi posti nella classifica dei comuni più virtuosi stilata dalla Regione Lombardia.

Gli stanziamenti relativi alle principali imposte e tasse comunali sono costanti, semmai calibrati sulla base delle risultanze aggiornate del 2016, già presenti nella variazione di bilancio dello scorso

settembre. In particolare, la previsione del gettito dell'addizionale IRPEF è stata ottenuta come media fra i gettiti attesi minimo e massimo desunti dal simulatore presente sul portale del federalismo fiscale del Ministero dell'Economia.

Quanto alle spese di investimento, esse sono finanziate quasi interamente con entrate proprie.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Per tutte le previsioni di entrata e di spesa è stato adottato il principio della prudenza. Il Fondo per i Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è stato previsto secondo quanto indicato al punto 3.3 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria. Il criterio adottato, tra quelli consentiti, è stato quello di calcolare la media delle riscossioni (competenza + residui) negli ultimi cinque anni in percentuale sulle somme accertate o sugli accertamenti potenzialmente iscrivibili a bilancio (per le entrate che venivano accertate per cassa, come le sanzioni per violazione al Codice della Strada). La residua percentuale per arrivare a 100 è stata applicata allo stanziamento in entrata del 2017 per calcolare il fondo in uscita. Le entrate considerate di dubbia esigibilità sono quelle previste dai principi contabili, ossia le sanzioni sopra ricordate, e i tributi non pagati in autoliquidazione accertati sulla base del ruolo emesso. Per ciò che concerne i tributi pagati in autoliquidazione, qualora l'importo accertato fosse diverso dall'incassato ma uguale alle stime di introito previste dal Ministero dell'Economia, la differenza verrà evidenziata nel prospetto dell'avanzo di amministrazione.

Abbiamo già chiarito che il FCDE rappresenta uno degli aspetti più importanti della nuova contabilità, in quanto obbliga a finanziare con riduzioni di spesa o con altre entrate correnti le entrate di dubbia esazione, di cui sono piene i bilanci di molti comuni. Abbiamo quindi iscritto a bilancio il 100% del valore del fondo, nonostante la legge dia la facoltà ai comuni di spalmarlo su più esercizi, applicandolo così gradualmente. Viceversa, non è stato previsto il fondo rischi, peraltro facoltativo, in considerazione del notevole ammontare dell'avanzo di amministrazione presunto 2016. L'avanzo è il risultato di anni di avanzi di bilancio imposti dalle regole del patto di stabilità interno, e costituisce già una garanzia nei confronti di eventuali passività imprevedute; sarebbe perciò un'inutile ulteriore sottrazione di risorse costituire uno specifico fondo rischi.

Le previsioni di cassa sono state provvisoriamente determinate in misura uguale alle previsioni di competenza dei singoli capitoli, in attesa di essere integrate con i residui effettivi al 1 gennaio 2017. In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere anche alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Nelle previsioni di bilancio è stato previsto l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato per la spesa corrente relativa alla parte di Fondo per la produttività del personale che verrà liquidata nel 2017 a seguito di valutazione, nonché, ovviamente, per le opere pubbliche. La valorizzazione di tali importi avverrà però in sede di consuntivo 2016.

6. PATTO DI STABILITÀ INTERNO

L'art.28 della Legge n°448/98 e le successive modificazioni ed integrazioni normative, hanno reso partecipi gli enti locali al cosiddetto "patto di stabilità" nonché al programma di riduzione dell'indebitamento pubblico.

La Legge di Stabilità per il 2016 ha finalmente abolito tale disciplina sostituendola con quella del pareggio di bilancio. In altre parole, gli enti locali, oltre al rispetto degli equilibri finanziari definiti dal testo unico degli Enti Locali, devono garantire, a partire dal 2016, che la somma delle entrate

finali, a consuntivo, sia pari o superiore alle spese finali. Verranno quindi valutati gli accertamenti e gli impegni, come nel bilancio comunale, abbandonando il metodo della c.d. “competenza mista” che ha caratterizzato l’applicazione del patto di stabilità negli ultimi anni, cioè il metodo in base al quale per la parte corrente rilevavano gli accertamenti e gli impegni, mentre per il conto capitale gli incassi e i pagamenti.

Poiché, però, nelle spese finali sono compresi gli accantonamenti quali il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, che non danno luogo ad impegni e quindi alla fine non rilevano nei conteggi, è chiaro che un bilancio come il nostro farà sempre registrare un saldo positivo fra entrate e spese finali, saldo che potrà essere utilizzato per applicare al bilancio quote di avanzo o entrate da mutui, che non fanno parte delle entrate finali, per un importo pari al Fondo.

Tale nuova impostazione normativa è stata anche confermata in sede di revisione della legge attuativa della riforma costituzionale sul pareggio di bilancio (c.d. fiscal compact).

Si riassume comunque di seguito la composizione del prospetto di verifica del nuovo saldo che sostituisce il patto di stabilità:

TITOLO I ENTRATA +
TITOLO II ENTRATA +
TITOLO III ENTRATA +
TITOLO IV ENTRATA =
ENTRATE FINALI

TITOLO I SPESA +
TITOLO II SPESA =
SPESE FINALI

ENTRATE FINALI - SPESE FINALI = >0
ENTRATE FINALI < SPESE FINALI < 0

PATTO RISPETTATO
PATTO NON RISPETTATO

Si ricorda che dalle spese correnti va detratto il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità e che, in entrata, rileveranno anche gli stanziamenti del Fondo Pluriennale Vincolato, che per il momento sono pari a zero, per un importo che la Legge di Stabilità 2017 ha previsto rilevante al 100%..

Si allega il prospetto dimostrativo del rispetto del pareggio di bilancio nella predisposizione del bilancio 2017.

7. ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

a) Elenco degli interventi per spese di investimento e relative fonti di finanziamento:

L’elenco completo delle fonti di finanziamento è disponibile in coda al presente documento

b) Elenco delle garanzie prestate dall’ente in favore di altri soggetti:

- fideiussione di € 32.348,00 prestata in favore della Provincia di Milano per l’esercizio della piattaforma ecologica
- garanzia fideiussoria da parte del Comune, in quanto ente proprietario dell’immobile, delle rate del mutuo contratto nel 2008 dall’Associazione Dimora per la ristrutturazione dei locali di Via Odessa adibiti ad asilo nido.

c) Elenco dei propri enti strumentali (i relativi bilanci sono consultabili sul sito Internet del Comune):

- Azienda Speciale Buccinasco

d) Elenco delle partecipazioni possedute:

- CIMEP (Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare), in liquidazione: 1,11%
- CAP Holding spa : 0,6201%
- Fondazione Pontirolo: 23,3%

e) Elenco dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati:

Il Comune di Buccinasco non ha mai stipulato alcun tipo di contratti di tal genere.

f) Bilanci comune e partecipate

I Bilanci preventivi e consuntivi del Comune di Buccinasco e delle sue partecipate sono consultabili sul sito del Comune www.comune.buccinasco.mi.it o sui rispettivi siti.

COMUNE DI BUCCINASCO

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)			
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)			
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	13.400.000,00	13.380.000,00	13.355.000,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	835.000,00	807.000,00	807.000,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016	(-)	-		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016	(-)	-		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	835.000,00	807.000,00	807.000,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	5.307.000,00	5.387.000,00	5.392.000,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	3.000.000,00	3.440.000,00	2.770.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	22.542.000,00	23.014.000,00	22.324.000,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	19.382.000,00	19.474.000,00	19.452.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)			
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)			
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)			
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016	(-)			
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	17.982.000,00	18.074.000,00	18.052.000,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.500.000,00	3.440.000,00	2.770.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)			
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)			
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)			
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)			
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)			

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016	(-)			
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016	(-)			
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	4.500.000,00	3.440.000,00	2.770.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		22.482.000,00	21.514.000,00	20.822.000,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		60.000,00	1.500.000,00	1.502.000,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)			
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		60.000,00	1.500.000,00	1.502.000,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE
DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

**CODICE ENTE
1030490360**

COMUNE DI BUCCINASCO
PROVINCIA DI MILANO

Parametri da considerare

- 1) Valore negativo dle risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento delle entrate correnti
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento della spesa corrente
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, superiore al 39 per cento;
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (in tutti gli ultimi tre anni)
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 tuel con misure di alienazioni di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% della spesa corrente

SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Bollo
dell'Ente

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(Dr. Fabio De Maio)

COMUNE DI BUCCINASCO							
ELENCO SPESE IN CONTO CAPITALE E FONTI DI FINANZIAMENTO 2017-2019							
Cap.	Descrizione	Importo 2017	Importo 2018	Importo 2019	Fonte di finanziamento 2017	Fonte di finanziamento 2018	Fonte di finanziamento 2019
20010	Sistemi informatici	80.000,00	100.000,00	50.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20020	Manutenz.staord.immobili	300.000,00	300.000,00	250.000,00	Vendita aree	Oneri	Oneri
20030	Eliminaz.barriere architettoniche	200.000,00	300.000,00	200.000,00	Oneri	Oneri	Oneri
20040	Opere pubbliche	400.000,00		400.000,00	Vendita aree		Oneri
20060	Studi e progettazioni	50.000,00	30.000,00	20.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20070	Realizz.impianto climatizzazione	650.000,00			Vendita aree per € 70.000		
					Oneri per € 580,000		
20080	Acquisto dotazioni P.L.	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20090	Acquisto attrezzature P.L.	5.000,00	5.000,00	5.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20110	Arredi materne	10.000,00	15.000,00	15.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20130	Arredi elementari	10.000,00	15.000,00	15.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20140	Arredi medie	10.000,00	15.000,00	15.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20160	Sistemazione scuola Robbioio		250.000,00			Oneri	
20180	Sistemaz.scuola Via Tiziano	1.450.000,00	250.000,00		Mutuo per e 1,000,000	Oneri	
					Oneri per € 450,000		
20190	Rstrutt. Centri sportivi		500.000,00			Oneri	
20200	Arredi impianti sportivi	10.000,00			Avanzo		
20210	Arredi orti urbani	5.000,00	5.000,00	5.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20230	Realizz. piste ciclopedonali	50.000,00	660.000,00		Trasf. Diritto superficie n proprietà	Finanziamento regionale per € 440.000	
						Oneri per e 220.000	
20240	Manutenzione straord.strade	800.000,00	700.000,00	800.000,00	Oneri	Oneri	Oneri
20260	Arredo urbano	90.000,00	70.000,00	50.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20270	Restituzione oneri	50.000,00	20.000,00	20.000,00	Oneri	Oneri	Oneri
20275	Spese redazione piani	10.000,00	10.000,00	10.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20280	Contributo opere culto	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Oneri	Oneri	Oneri
20290	Impianti videosorveglianza	100.000,00			Trasf. Diritto superficie n proprietà		
20300	Manutenzione straord.parchi	150.000,00	150.000,00	100.000,00	Avanzo per €70,000	Oneri	Oneri
					Vendita aree per € 80,000		
20390	Realizz.cappelle cimiteriali			770.000,00		Vendita cappelle cimiteriali	
20490	Arredi biblioteca	5.000,00			Avanzo		
20530	Arredi nido	5.000,00	5.000,00	5.000,00	Avanzo	Oneri	Oneri
20500	Attrezzature attività ricreative	20.000,00			Avanzo		
	TOTALE	4.500.000,00	3.440.000,00	2.770.000,00			